



SORBONNE  
UNIVERSITÉ



CENTRO DI STUDI SULLA CIVILTÀ COMUNALE DELLA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA  
DOTTORATO DI RICERCA IN STUDI STORICI DELLE UNIVERSITÀ DI FIRENZE E DI SIENA  
SORBONNE UNIVERSITÉ (CENTRE ROLAND MOUSNIER)  
COMUNE DI SAN GIMIGNANO

Ateliers internationaux de formation doctorale

### VII<sup>e</sup> Atelier doctoral

# Le città del Mediterraneo medievale tra rappresentazione e realtà



San Gimignano  
23-27 giugno 2025  
Biblioteca comunale, via Folgore da San Gimignano, 17

## **Programma**

### **☐ Lunedì 23 giugno 2025**

16:00 Inaugurazione  
*Saluti delle autorità*  
*Presentazione dei partecipanti all'Atelier*

18 *Lectio magistralis*  
prof.ssa Elisabeth Crouzet-Pavan (Sorbonne Université), Venezia

### **☐ Martedì 24 giugno 2025**

9:00 Lezione  
prof. Dario Internullo (Università di Roma Tre), Roma

11:00 Relazioni  
dott. Lorenzo Toscano (Università Cattolica del Sacro Cuore), *I notai e le loro reti sociali nei comitati di Firenze/Fiesole e Pistoia: ipotesi di reticolarità e trasversalità nel XII sec.*  
dott. Lorenzo Sampoli (Università di Firenze e Siena), *Tra latino e volgare. Legge, cittadinanza e comunicazione linguistica nell'Italia medievale*

15:00 Lezione  
prof. Marco Di Branco (Sapienza Università di Roma), *Damasco*

17:00 Relazioni  
dott. Niccolò Giometti (Università di Trieste e Udine), *Analizzare le reti sociali e diplomatiche di un Comune del Duecento attraverso le Digital Humanities. Il caso di San Gimignano nel XIII secolo*  
dott. Pierre Vey (École nationale des Chartes), *Des territoires de papier. Dominer l'espace par l'écrit à Marseille (1250-1350)*

### **☐ Mercoledì 25 giugno 2025**

9:00 Lezione  
prof. Francesco Salvestrini (Università di Firenze), *Firenze*

11:00 Relazioni  
dott.ssa Giulia Cesetti (Università di Roma Tre), *1288-1377: committenti, artisti, botteghe e patroni nelle città papali di Lazio e Umbria (Roma, Anagni, Viterbo e Assisi)*  
dott. Vincent Alleau (Université Grenoble Alpes), *Un'uscita di crisi: la ricostruzione del potere pontificio sotto Martino V (1417-1431)*

18:00 Sala di Dante, Palazzo del Comune  
Francesco Salvestrini (Università di Firenze), Nicoletta Matteuzzi (Sistema Museale del Chianti e del Valdarno fiorentino)  
Presentazione del volume *Gli Agostiniani in Valdelsa fra medioevo e prima età moderna*, a cura di J. Paganelli e F. Salvestrini, Analecta Augustiniana, 2024

### **☐ Giovedì 26 giugno 2025**

9:00 Lezione  
prof. Francesco Monticini (Università di Roma Tre), *Bisanzio*

11:00 Relazioni  
dott. Zeno Castelli (Università di Padova e Venezia), *Traù nello Stato veneziano: istituzioni, giustizia e società di una repubblica dominata (1420-1463)*  
dott.ssa Elena Pogliani (Università di Milano), *Il ruolo economico e socio-culturale degli alberi nella Lombardia del secondo Trecento, tra documenti e fonti visuali.*

15:00 Lezione  
prof. Raúl González Arévalo (Universidad de Granada), *Le città andaluse*

17:00 Relazioni  
dott. Nicolás Montoro Flores (Universidad de Barcelona), *Redes de comercio, redes de sociabilidad en el Mediterráneo Occidental Medieval: el caso de Joan de Torralba*  
dott. Juan González Díaz (Universidad de Alcalá de Henares), *La ciudad de Murcia al final de la Edad Media (1485-1495) y su transición a la Edad Moderna*

### **☐ Venerdì 27 giugno 2025**

9:00 Lezione  
prof.ssa Paola Guglielmotti (Università di Genova), *Genova*

11:00 Conclusione dell'Atelier, consegna degli attestati di partecipazione

## Docenti

### **prof.ssa Elisabeth Crouzet-Pavan**

Già Ordinario di Storia medievale, Sorbonne Université

### **prof. Marco Di Branco**

Associato di Storia dei paesi islamici, Sapienza Università di Roma

### **prof. Raúl González Arévalo**

Titular de Historia Medieval, Universidad de Granada

### **prof.ssa Paola Guglielmotti**

Già Ordinario di Storia medievale, Università di Genova

### **prof. Dario Internullo**

Ricercatore di Storia medievale, Università di Roma Tre

### **prof. Francesco Monticini**

Incaricato di Storia Bizantina, Università di Roma Tre

### **prof. Francesco Salvestrini**

Ordinario di Storia medievale, Università di Firenze

## Partecipanti

### **Vincent Alleau**

Université Grenoble Alpes  
vincent.alleau@free.fr

Agrégé d'Histoire en 2019, j'ai obtenu en octobre 2021 un contrat doctoral à l'Université Grenoble Alpes. J'y mène actuellement ma thèse au sein du laboratoire LUHCIE sous la direction de la Professeure Ilaria Taddei et j'y enseigne l'histoire du Haut et du Bas Moyen Âge. L'objectif de mon Master Recherche obtenu en 2017 était de comprendre, à partir de cinq registres produits par la Chambre apostolique et conservés aux Archives d'État de Rome, quels étaient les postes de dépenses privilégiés par la papauté pour se reconstruire après la fin du Grand Schisme. Ma thèse, centrée sur le pontificat clé de Martin V et fondée sur des sources primaires et secondaires consultées grâce à trois bourses de l'École française de Rome, s'intéresse à la formation d'une Curie pontificale unique, au redressement des finances, à la reconquête de Rome et des États du pape et à la réforme de l'Église.

### ***Un'uscita di crisi: la ricostruzione del potere pontificio sotto Martino V (1417-1431)***

Dal 1378 al 1417 la Chiesa ha vissuto una delle crisi più gravi della sua storia, il Grande Scisma. A renderlo così particolare fu la sua durata: quarant'anni, durante i quali il papato si frammentò in diverse obbedienze. L'11 novembre 1417, il Concilio di Costanza pose Oddone Colonna sul trono di Pietro. Ma l'elezione di colui che divenne Martino V mise davvero fine alla crisi? Il nuovo Papa si trovò ad affrontare una sfida dalle mille sfaccettature: affermare la propria legittimità pur non essendo l'unico Papa in carica; contrastare il movimento conciliarista, più potente che mai, e adattare il modello monarchico centralizzato alla realtà del suo tempo; integrare alla Curia i funzionari delle tre obbedienze dello Scisma mantenendo l'amministrazione a dimensioni ragionevoli; infine, riformare la Chiesa, le cui disfunzioni erano state portate alla luce dallo Scisma, un processo per il quale il suo ritorno a Roma fu il primo passo essenziale. Per capire se e come Martino V abbia raggiunto il suo obiettivo, ci siamo appoggiati su un variegato corpus di documenti conservati presso l'Archivio Apostolico Vaticano (lettere papali dei *Registra Vaticana*, registri contabili degli Introitus et Exitus) e presso l'Archivio di Stato di Roma.

---

### **Zeno Castelli**

Università di Padova e Venezia  
zeno.castelli@phd.unipd.it

Laureato triennale (in Storia) e magistrale (in Scienze Storiche) presso l'Università degli studi di Torino, dal 2020 è dottorando nel XXXVI ciclo del Dottorato in Studi Storici, Geografici e Antropologici tenuto dall'Università degli studi di Padova e dall'Università Ca' Foscari di Venezia. A giugno 2025 discuterà una tesi dal titolo *Traù nello Stato veneziano: istituzioni, giustizia e società di una respublica dominata (1420-1463)*, realizzata sotto la supervisione dei professori Dario Canzian e Alfredo Viggiano. Dall'ottobre al dicembre 2023 ha svolto un soggiorno di ricerca in mobilità presso St Edmund Hall, University of Oxford.

### ***Traù nello Stato veneziano: istituzioni, giustizia e società di una respublica dominata (1420-1463)***

Nella mia ricerca di dottorato tratto della dominazione veneziana sulla città dalmata di Traù dal 1420 (data della conquista e della dedizione) al 1463 (inizio della guerra veneta-ottomana). Grazie a essa miro ad arricchire il dibattito sulla morfologia e la sostanza dello Stato marciano esaminando le istituzioni e le strutture sociali della comunità soggetta. L'indagine riguarda in particolare l'ordinamento locale, la dialettica dei poteri tra metropoli e sudditi, le libertates concesse alla respublica traurina e ai corpi di cui è composta, i meccanismi di governo comunale, il conflitto tra i ceti, le funzioni amministrative, gli enti associativi, gli obblighi civici, la giustizia pubblica, gli appelli e il pluralismo giudiziario. In parallelo, mi soffermo sul modo in cui specifiche azioni e ruoli sociali diventino strumento per certificare status, ricchezza e prestigio, per accrescere l'influenza dei singoli attori in settori chiave per gli equilibri comunitari – quali la successione familiare, i rapporti creditizi e la gestione della proprietà – e per avvicinare i governanti e i governati in un'ottica di empowering interactions. A livello di fonti, oltre a impiegare la documentazione delle magistrature veneziane e alcune opere memorialistiche di epoca posteriore, mi avvalgo ampiamente degli Statuti della città, così come degli atti notarili, dei resoconti giudiziari e dei testamenti redatti nella stessa, quasi tutti conservati presso l'Archivio di Stato di Zara.

---

## Giulia Cesetti

Università degli Studi Roma Tre  
giulia.cesetti@uniroma3.it

Laureata magistrale con lode nell'a. a. 2022/2023 presso l'Università degli Studi Roma Tre con una tesi intitolata «Pietro Cavallini, Filippo Rusuti e Jacopo Torriti. Botteghe e committenze artistiche nella Roma dei baroni (XIII-XIV secolo)», relatrice Prof.ssa Giulia Bordi, correlatore Prof. Dario Internullo. Vincitrice di una borsa di studio nell'a. a. 2023/2024 nell'ambito del Master biennale di II livello «Esperti nelle attività di valutazione e di tutela del patrimonio culturale» del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi Roma Tre. Da dicembre 2024 è dottoranda del XL ciclo di dottorato in Storia, territorio e patrimonio culturale (curriculum studi storico-artistici, archeologici e sulla conservazione) presso l'Università degli Studi Roma Tre con un progetto di ricerca intitolato «1288-1377: committenti, artisti, botteghe e patroni nelle città papali di Lazio e Umbria (Roma, Anagni, Viterbo e Assisi)», Supervisor Prof.ssa Giulia Bordi, Co-supervisor Prof. Dario Internullo.

### **1288-1377: committenti, artisti, botteghe e patroni nelle città papali di Lazio e Umbria (Roma, Anagni, Viterbo e Assisi)**

Il presente progetto di ricerca intende restituire un'immagine del paesaggio storicoartistico delle città papali di Roma, Anagni, Viterbo e Assisi, nel periodo compreso tra il 1288 e il 1377. Si consideri che i termini cronologici proposti, se da una parte coincidono con il pieno affermarsi del linguaggio figurativo della scuola romana nel Patrimonium Sancti Petri (grazie all'opera di artisti quali, Pietro Cavallini, Filippo Rusuti e Jacopo Torriti), dall'altra, invece, comprendono i sessantotto anni del "periodo avignonese" del papato durante i quali molti degli artisti attivi nell'Italia centrale si spostarono nella Francia meridionale. La ricerca, di taglio storico e artistico, si concentra sull'individuazione dei principali linguaggi figurativi dei quattro centri di irradiazione culturale scelti analizzandone il processo evolutivo e focalizzando l'attenzione sulla realtà delle botteghe artistiche e del loro modus operandi. L'ultimo decennio del XIII secolo è segnato da un numero cospicuo di cantieri pittorici e musivi di committenza papale e baronale, rilevanti sia per dimensioni sia per l'ubicazione, ai quali si affiancano numerose altre commissioni che trasformarono il profilo delle città. Lo studio delle emergenze artistiche più rilevanti viene messo in relazione con il contesto culturale e politico di ognuna delle quattro realtà del Patrimonium, dove le diverse e molteplici posizioni ideologiche si sono connotate ed esplicitate, figurativamente, attraverso le immagini. Quesito fondamentale è comprendere se gli eventi artistici furono influenzati dagli eventi storico-politici che si verificarono nelle quattro città considerate e capire quale sia la relazione tra il dato artistico e la politica.

---

## Niccolò Giometti

Università degli Studi di Trieste  
niccogiome@live.it

Laurea Magistrale in Scienze Storiche conseguita nell'anno accademico 2021/2022 presso l'università di Firenze (110/110 con lode) con una tesi dal titolo "Il costo della parola. Scrittura amministrativa e diplomazia nella San Gimignano del '200" con relatore il prof. Enrico Faini e correlatore prof. Francesco Salvestrini. Ha conseguito un master di II livello presso la medesima università dal titolo "Narrare la Storia. Master in divulgazione multimediale del sapere storico". Attualmente frequente il XXXIX ciclo del dottorato "Storia delle società, delle istituzioni e del pensiero. Dal Medioevo all'età contemporanea" presso l'Università di Trieste con un progetto intitolato "La competizione politica attraverso il dibattito consiliare: il caso di San Gimignano nel Duecento".

### **Analizzare le reti sociali e diplomatiche di un Comune del Duecento attraverso le Digital Humanities. Il caso di San Gimignano nel XIII secolo**

Il progetto si propone di esplorare le reti sociali di un comune italiano del XIII secolo, adottando un approccio interdisciplinare che combina le tradizionali metodologie storiche con le tecniche avanzate delle Digital Humanities. L'obiettivo è analizzare le connessioni tra gli individui, le famiglie e i gruppi di potere che componevano la struttura sociale del comune, utilizzando fonti primarie, come verbali consiliari, atti notarili e registri di cameraria, integrati da strumenti digitali per l'analisi delle reti sociali (Gephi, Base). Le Digital Humanities offrono la possibilità di affrontare il vasto corpus di documenti medievali in modo innovativo, permettendo di mappare, visualizzare e analizzare in modo sistematico le complesse relazioni sociali e politiche dell'epoca. L'analisi computazionale delle reti consente di identificare i legami e le gerarchie di potere che caratterizzano la vita quotidiana nel comune medievale, svelando le dinamiche che spesso sfuggono alla tradizionale lettura storica. In particolare, questo studio si concentra sulla creazione di un modello di rete sociale basato su tecniche di visualizzazione grafica e algoritmi di analisi delle connessioni (Gephi) per ricostruire in modo più accurato la rete di relazioni tra i principali attori sociali, politici ed economici. L'approccio digitale, infatti, permette di identificare e studiare pattern e cluster di relazioni che altrimenti risulterebbero difficili da rilevare. Infine, si intende riflettere sul potenziale delle Digital Humanities come strumento per ampliare le conoscenze sulla storia sociale medievale, sottolineando come l'analisi delle reti sociali possa offrire nuove prospettive sulle strutture di potere e sulle dinamiche di interazione in epoche precedenti all'avvento della moderna analisi sociale.

---

## Juan González Díaz

Universidad de Alcalá de Henares  
juangondiaz6@gmail.com

Graduado en Historia por la Universidad de Murcia en 2019. Master en Historia y Patrimonio Histórico por la Universidad de Murcia en 2020. Experto en Bizantinística por la Universidad de Alcalá de Henares (Madrid) en 2021. Doctor cum laude por la misma universidad en 2023 con la tesis titulada "Fiscalidad monárquica y concejil en una ciudad de frontera: Murcia (1485-1495)", dirigida por la catedrática de Historia Medieval Dña. María Martínez Martínez. Autor de publicaciones sobre temas medievales como la iconografía del tapiz de Bayeux, la figura de Alfonso X, sus aspiraciones imperiales y su obra "Las Cantigas de Santa María".

### **La ciudad de Murcia al final de la Edad Media (1485-1495) y su transición a la Edad Moderna**

La ciudad de Murcia era la capital política y económica de un reino de frontera, en vecindad con el reino nazarí de Granada, que no había alcanzado aún los 10.000 habitantes durante el reinado de los Reyes Católicos. La economía dependía de la producción de su huerta, orientada a la autosuficiencia, a la que se sumaba el desarrollo de la ganadería, especialmente la trashumante, castellana y aragonesa, que usaba los grandes pastos de la ciudad y su término durante el invierno. La producción artesana local se limitaba a productos elementales para el consumo de los vecinos, que era objeto de protección por parte del concejo, aunque la ciudad constituía un enclave importante para el establecimiento de comerciantes genoveses. El estudio de las Actas Capitulares, Libros de Mayordomo, Expedientes de Hacienda y el Cartulario Real durante un periodo de diez años nos ofrece los datos necesarios para comprender cómo era la vida en la ciudad, qué impuestos tanto municipales como monárquicos pagaban los murcianos, la evolución de la economía y la sociedad murciana. En estos diez años tuvieron lugar sucesos de gran importancia como la epidemia de peste de los años 1488 y 1489, la visita y estancia de los reyes, el fin de la guerra con la conquista de Granada y la expulsión de los judíos. Todos estos hechos repercutirán notablemente en la ciudad, que dejará de ser una ciudad de frontera y sus pobladores se verán inmersos en un periodo de cambios que les conducirá hacia una nueva etapa.

---

**Nicolás Montoro Flores**

Universidad de Barcelona  
nmonotorof@ub.edu

Graduado en Historia por la UGR Universidad de Granada (2022), titulado del máster de Enseñanza Secundaria (2023) y posteriormente en el máster "De Europa a América: Sociedades, poderes y culturas" (2024), todo ello en la misma Universidad de Granada. Realicé mi Trabajo fin de grado tutelado por la Dra. Adela García Fábregas: "La navegación en la Plena Edad Media: los puertos, las ciudades y los barcos desde el Estrecho al Mar del Norte", a través del cual desperté mi interés sobre el estudio del comercio urbano en la Edad Media. Actualmente me encuentro en mi primer año de programa de doctorado en la UB Universidad de Barcelona bajo la dirección de las dras. María Dolores López Pérez, Coral Cuadrada Majó y el apoyo de Adela García Fábregas. Mi estudio se sustenta en un contrato FPI del Ministerio de Educación, Ciencia, Innovación y Universidades. Colaboro además en los grupos de investigación GRAMPMed de la Universidad de Barcelona (en el que se adscribe mi tesis) y el PRINMA de la UGR.

***Redes de comercio, redes de sociabilidad en el Mediterráneo Occidental Medieval: el caso de Joan de Torralba***

La investigación que llevo a cabo se centra en el estudio de documentación escrita del siglo XV. Concretamente, los libros de contabilidad del mercader Joan de Torralba, quien en la primera mitad de tal siglo fue uno de los comerciantes de mayor calado en la Barcelona de la época y formó parte de una de las más grandes compañías comerciales de Cataluña. Sus negocios consistían sobre todo en la venta de productos del interior aragonés, especialmente lana y trigo, que, a través del Ebro y desde Tortosa y Barcelona. Tales productos, entre muchos otros, eran exportados a los mercados del Mediterráneo oriental, como Sicilia, Cerdeña y otros lugares del centro italiano y el Adriático como Pisa y Venecia e incluso llegando a mostrar una fuerte actividad en Ragusea (la actual Dubrovnik, Croacia). Las fuentes que dejó este personaje son numerosas y diversas y hasta la fecha no se ha llevado a cabo un estudio integral y conjunto de la amplísima información que estos libros contienen. Por ello, mi investigación consiste en componer una base de datos completa sobre sus asientos y, a través de esta y por medio de un programa informático, crear múltiples grafos. Los grafos son sistemas de ordenación de información que permite visualizar y obtener conclusiones sobre grandes grupos de datos. Los resultados esperados podrán aportar muchas conclusiones importantes sobre la compañía y los negocios personales de Joan de Torralba, además sobre el estado del comercio entre Cataluña y la corona de Aragón con Italia, así como el del contexto del intercambio y la economía del Mediterráneo occidental del siglo XV. Este proyecto, además, es una muestra de la potencialidad que tiene el uso de tecnologías y recursos informáticos, estadísticos y matemáticos en el estudio de la Historia y las humanidades.

---

**Elena Pogliani**

Università di Milano  
elena.pogliani@unimi.it

Laureata magistrale con lode in Scienze Storiche nell'anno accademico 2022-2023 presso l'Università degli Studi di Milano, dopo una mobilità Erasmus presso Sorbonne Université, con una tesi dal titolo "Terre, acque e animali in Valchiavenna (1260 - 1340)", relatore prof. Paolo Grillo, correlatrice prof.ssa Maddalena Moglia. Da ottobre 2024 è dottoranda del XL ciclo in Studi Storici presso l'Università degli Studi di Milano, con un progetto di ricerca in storia ambientale intitolato "Il ruolo economico e socioculturale degli alberi nella Lombardia del secondo Trecento tra documenti e fonti visuali", titolare di borsa di studio a tematica vincolata nell'ambito del progetto d'eccellenza 2023 - 2027 "IMAGINeS: Storia e Immagini", tutor prof. Paolo Grillo, co-tutor prof.ssa Beatrice del Bo.

***Il ruolo economico e socio-culturale degli alberi nella Lombardia del secondo Trecento, tra documenti e fonti visuali.***

Il mio progetto di ricerca mira a ricostruire il ruolo economico e socio-culturale degli alberi nella Lombardia del secondo Trecento, in particolare Milano e Pavia. Gli alberi rappresentano, per l'economia e la società medievale, una risorsa indispensabile sotto molteplici punti di vista: alimentare, energetico, edilizio, manifatturiero. Studiarne, da un lato, la diffusione, la coltivazione o la preservazione, e dall'altro, la percezione e la rappresentazione consente di osservare la società e l'economia dell'epoca "alla radice", nei bisogni primari ed essenziali, riflettendo, da un punto di vista nuovo, su un periodo di grandi cambiamenti dal punto di vista climatico, demografico ed economico. A tal fine, è necessario far dialogare fonti di natura diversa: testimonianze documentarie e normative, che restituiscono la prassi quotidiana, fonti letterarie e soprattutto iconografiche, nello specifico, la produzione dei Tacuina sanitatis ed erbari coevi, che consentono invece di indagare l'immaginario e la percezione umane nei confronti dell'ambiente vegetale. L'obiettivo della ricerca è dunque quello di osservare questo particolare frangente della storia delle città e delle campagne lombarde attraverso lo studio di una coltura specifica, quella di alberi e piante da frutto, finora poco indagata dalla storiografia locale, ma fortemente interconnessa a diversi settori economici e centrale nel panorama culturale medievale. Si ritiene infatti che uno studio approfondito di essa possa portare ad una migliore comprensione di un periodo contraddistinto da eventi "traumatici" per la società umana, che portarono ad un complessivo rinnovamento a livello economico, sociale, culturale e ambientale.

---

**Lorenzo Sampoli**

Università degli Studi di Firenze  
lorenzo.sampoli@unifi.it

Laurea Triennale in Lettere Moderne, conseguita con punteggio di 109/110 presso l'Università degli Studi di Firenze, con tesi in Filologia e Storia della Lingua Italiana (A.A. 2017/2018). Laurea Magistrale in Scienze Storiche, conseguita con punteggio di 110/110 e Lode presso l'Università degli Studi di Firenze, con tesi in Storia Medievale dal titolo Associazionismo e comunicazione linguistica in età comunale. Uno studio sui volgarizzamenti statuari di arti e confraternite nel Trecento Toscano, relatore prof. Francesco Salvestrini (A.A. 2022/2023). Dall'A.A. 2023/2024 dottorando in Studi storici presso l'Università degli Studi di Firenze e Siena, progetto di ricerca dal titolo Tra latino e volgare. Legge, cittadinanza e comunicazione linguistica nell'Italia medievale, tutor prof. Francesco Salvestrini, co-tutor prof. Federico Bambi e prof. Andrea Zorzi.

***Tra latino e volgare. Legge, cittadinanza e comunicazione linguistica nell'Italia medievale***

L'obiettivo della ricerca è quello di realizzare uno studio sull'uso tecnico del latino e del volgare all'interno dei testi normativi di comuni e associazioni dell'Italia centrale, fra XIII e XV secolo. Si dovrà determinare se l'impegno di traduzioni dal latino al volgare, in ambito giuridico, fu effettivamente veicolo di una maggiore comprensione della legge da parte della cittadinanza. Saranno poi oggetto di analisi i sistemi attraverso cui le istituzioni si impegnarono ad assicurare il massimo grado di diffusione al contenuto normativo degli statuti. Infatti, la semplice redazione di testi statuari non fu sufficiente per assicurare, ai vertici comunali, una città pacifica e regolamentata, poiché tali raccolte non erano in grado di "diffondere" il proprio contenuto al di là della ristretta cerchia degli esperti del diritto. Verranno quindi descritte le principali modalità, di carattere più spesso orale che scritto, con cui venivano rese pubbliche le leggi. Uno dei più importanti oggetti di analisi, in questa sede, sarà rappresentato dai bandi, diffusi oralmente da banditori di professione. Infine, un ultimo obiettivo

sarà rappresentato da un'ulteriore indagine sulla comunicazione, non più limitata esclusivamente alle istituzioni, ma relativa all'intero panorama cittadino. In questa sede, si evidenzieranno gli aspetti della comunicazione "orizzontale" che aveva luogo nei principali punti di ritrovo urbani. Si dovranno quindi analizzare i dintorni dei palazzi pubblici, le piazze e i mercati per capire se, all'interno di questi spazi, era possibile imbattersi in orazioni o in semplici scambi di notizie e pensieri, relativi all'attualità o alla politica.

---

### **Lorenzo Toscano**

Università Cattolica del Sacro Cuore  
lorenzo.toscano@unicatt.it

Laureato triennale in Storia, all'Università degli Studi di Firenze, nell'a.a. 2021/2022. Alla stessa Università, ha conseguito la laurea magistrale in Scienze Storiche con lode, nell'a.a. 2024/2025, con una tesi dal titolo *Il notaio e le sue reti sociali: studio su alcuni documenti di Passignano in Val di Pesa*, con relatore prof. Andrea Zorzi, correlatore prof. Enrico Faini. Attualmente è dottorando in "Studi Umanistici. Tradizione e contemporaneità", curriculum di Scienze Storiche, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. È impegnato in un progetto di ricerca dal titolo *I notai e le loro reti sociali nei comitati di Firenze/Fiesole e Pistoia: ipotesi di reticolarità e trasversalità nel XII sec.*, di cui tutor è il prof. Guido Cariboni, co-tutor prof. Nicolangelo D'Acunto.

### ***I notai e le loro reti sociali nei comitati di Firenze/Fiesole e Pistoia: ipotesi di reticolarità e trasversalità nel XII sec.***

Il mio progetto di ricerca aspira a ricostruire le reti sociali cittadine esistenti nel territorio della piana di Firenze-Prato-Pistoia, durante il XII secolo. A tal scopo, sono assunti a perno di questo network e punto di vista privilegiato i notai e gli iudices che, coinvolgendo le stesse reti, rogarono e parteciparono ai loro atti, per lo più di natura privata. Tali documenti sono conservati nei fondi di origine ecclesiastica, appartenenti alle aree di interesse per la ricerca. L'attività professionale di questi attori potrebbe non soltanto fare luce sui legami che correavano e ricorrevano fra varie personalità ed enti ecclesiastici; ma collocare questi professionisti in delineati intrecci di interessi e scambi. Proprio seguendo passo dopo passo la carriera dei notai sarebbe possibile tenere traccia dei loro spostamenti, dei loro contatti più frequenti, delle situazioni in cui fossero richiesti. La sfida centrale della tesi sta nell'individuazione di rapporti che travalicassero i formalizzati confini dei comitati, a formare dunque reti sociali ramificate ed espanse. Così facendo, sarebbe possibile attribuire a luoghi e/o gruppi sociali il ruolo di nodi e punti di contatto di un complesso network sociale.

---

### **Pierre Vey**

École nationale des Chartes  
pierre.vey@chartes.psl.eu

Archiviste-paléographe (2018) e professeur agrégé d'histoire (2019), è dottorando da settembre 2021 presso l'École nationale des Chartes con un progetto di ricerca intitolato *Des territoires de papier. Écrire pour dominer l'espace à Marseille au Moyen Âge (1250-1350)*, relatori i professori Olivier Guyotjeannin e Florian Mazel. I suoi contributi e interventi trattano della storia del governo urbano e il suo rapporto allo spazio con particolare attenzione alle relazioni tra comune e dominazione monarchica e alla produzione documentaria in ambito urbano.

### ***Des territoires de papier. Dominer l'espace par l'écrit à Marseille au Moyen Âge (1250-1350)***

Cette thèse entend étudier les dynamiques socio-spatiales associées au processus de territorialisation dans les sociétés urbaines entre le XIIIe et le XIVe siècle. Ce faisant, elle s'inscrit dans la continuité des développements récents de l'historiographie, qu'il s'agisse de l'étude de la spatialisation des pouvoirs, des pratiques de gouvernement ou des évolutions des sociétés urbaines. Elle a pour cadre Marseille et ses environs immédiats entre 1250 et 1350, une période qui se définit une double dynamique spatiale : l'intégration de la ville dans la principauté angevine en construction et l'unification des trois entités qui organisaient la vie urbaine (ville basse de la commune et ville haute de l'évêque et de l'Église cathédrale). Le point de départ de ce travail consiste à mettre au jour les linéaments de l'émergence d'un territoire de Marseille défini à partir d'une reformulation de l'idéal-type weberien qui insiste sur le caractère institutionnel de cette forme spatiale et porte l'attention à la fois sur les rapports entre les villes de Marseille et leur tutelle princière, et le développement d'une juridiction proprement marseillaise qui s'arrime à un espace délimité. Pour autant, il ne s'agirait pas de s'y limiter. D'une part, l'emprunt à Weber implique de s'interroger sur les conditions sociales de production et de conservation d'une documentation qui rend possible l'usage d'un concept élaboré pour traiter d'une réalité moderne; ce qui permet en retour d'en contrôler l'emploi par un rapport critique à la production du savoir historique. D'autre part, cette interrogation sur la dimension spatiale des relations sociales à Marseille, qui combine analyse sérielle et enquête microhistorique, pourrait constituer l'originalité de ce travail, puisque la production historiographique s'est concentrée sur les relations sociales à l'intérieur de l'espace urbain ou sur les rapports entre les juridictions urbaines et leur tutelle angevine. Ainsi, articuler le processus de territorialisation avec les dynamiques sociales qui s'inscrivent dans cet espace, voire le débordent, est aussi bien une exigence scientifique qui permet de ne pas considérer que le territoire est le seul régime de spatialité de la société étudiée en ouvrant un dialogue interdisciplinaire (archéologie, sociologie et géographie), que la contribution que ce travail peut apporter à la connaissance de Marseille et des sociétés urbaines médiévales.

### **Coordinatori dell'Atelier**

prof.sa Elisabeth Crouzet-Pavan (Sorbonne Université)  
prof. Jean-Claude Maire Vigueur (Università di Roma Tre)  
prof. Giuliano Pinto (Deputazione di Storia patria per la Toscana)  
prof. Francesco Salvestrini (Università di Firenze)  
prof. Andrea Zorzi (Università di Firenze)